

*Dear all,*

*I sincerely hope this message finds you in good health. We are all going through extremely challenging times.*

*The COVID-19 pandemic has now hit the majority of European Countries and measures have been taken to limit contagion.*

*One of the first measures taken by different governments was the suspension of lessons in schools. Schools, by their very nature, are places of accentuated socialisation and pronounced human contact. For some of our schools (Varese and Munich) all this happened even earlier than anticipated.*

*Therefore, “the School”, earlier than many other organisations/services, have had to adapt to a dramatic situation never previously known. I would like to express my pride in the fact that the European Schools, their teachers, their staff, their management, their pupils and their parents have all done their best to cope with this historic crisis. I would like to thank you all for your professionalism and humanity.*

*We are all experiencing, as individuals, a dramatic moment in human society. Some people are experiencing this more directly and personally, and to them goes my highest respect. All this forces us to distance ourselves from our loved ones; in the most extreme cases, to lose them without even being able to see them again. I can only imagine the disorientation of the youngest amongst us who do not understand why all this is happening. And we, as adults, face the responsibility of explaining the inexplicable.*

*And yet, in all this, we have been able to find the strength to continue living and continue educating young people. Those who have chosen education as their profession cannot forget the needs of the youngsters; needs which are amplifying and changing at this dramatic moment. The objective is therefore to continue to offer them our help, to make them feel that we are present, even if we are physically elsewhere.*

*Of course, all this is not easy. There are many challenges to overcome, of varying difficulties. I remain convinced that the best tools at our disposal are creativity, organisation, cooperation, solidarity and unity.*

*The rapid turn of events has not allowed these changes to take place according to a clear design. Despite this, the image that one receives is that of a school community that does not give up and wants to succeed.*

*Despite the lack of notice, all the school communities of the European Schools, without exception, have managed to ensure continuity of service, even in the prohibitive present conditions. This is certainly thanks to everyone's contribution. We have admirable forms of solidarity: between colleagues, between parents, between pupils. Everyone is engaged in a virtuous race against the warnings of fate, so that human values may prevail.*

*We have no choice but to resort to our best resources, because we are all experiencing a situation whose dramatic and difficult nature is largely unknown to the majority of the generations involved.*

*In fact, the School and its communities, like other institutions, have an obligation and feel the need to make their own contribution to the challenge, although we all would have preferred not to have to do so.*

*It is not easy, at this time of deep insecurity, where anxieties and fears risk prevailing over the best and positive feelings, but it is in a way understandable, because we are all human beings.*

*Nevertheless, we must all help each other and give each other strength, because our own future depends on it.*

*Knowing about the widespread commitment, helps me personally to move forward, to receive the necessary daily energy to continue working with even more commitment and spirit of service, at a time that requires continuous decision-making, often rapidly, against an ever-changing background.*

*It is at a time of need that, too often unfortunately, one becomes more aware of the privilege to which we are accustomed in everyday life, however difficult and sometimes painful this awareness may be. We are all impatient to start living our lives again as we have, perhaps too unconsciously, always known them. A life when we will wake up in the morning to go to our place of work and study, to meet our colleagues, our pupils, our teachers, our course mates, our friends and share with them*

*carefree moments, together. All part of the school community. The School, first of all, School of life.*

*I thank everyone even though I am convinced that I can never do enough to make you all know how grateful I am. It is in the darkest moments of human history that the need for education, the foundation of every democratic society, is felt even more strongly. Service to which we are fortunately accustomed, but never to be taken for granted.*

*Sure of your continued and renewed commitment, I would like to close by embracing you all, virtually, at a time when not only hugs, but even meetings are forbidden to us, in the hope that in the very near future we will all be able to go back to living our lives in the way that best suits us.*

*Giancarlo Marcheggiano*

*Cari tutti,*

*Spero vivamente che questo messaggio vi trovi in buona salute. Siamo tutti vivendo momenti estremamente difficili.*

*La pandemia di COVID-19 ha ormai colpito la maggioranza dei Paesi Europei e sono state prese misure per limitare il contagio.*

*Una delle prime misure prese dai differenti Governi è stata la sospensione delle lezioni in presenza nelle scuole. Le scuole, per loro stessa natura, sono luoghi di socializzazione accentuata e di pronunciato contatto umano. Per alcune delle nostre scuole (Varese e Monaco) tutto questo è accaduto in maniera ancora più inaspettata.*

*La Scuola, dunque, prima di molti altri settori, si è dovuta adattare ad una situazione drammatica mai prima conosciuta. Desidero esprimere il mio orgoglio nel constatare come le Scuole Europee, i loro insegnanti, il loro personale, le loro direzioni, i loro allievi ed i loro genitori hanno tutti fatto del loro meglio per fare fronte alla storica crisi presente. Desidero ringraziarvi tutti per la professionalità e l'umanità dimostrata.*

*Viviamo tutti, come individui, un dramma della società umana. Alcuni purtroppo più direttamente e personalmente, a loro offriamo la nostra migliore solidarietà. Tutto questo ci obbliga ad allontanarci dai nostri cari, nei casi più estremi, a perderli senza poterli rivedere; immagino il disorientamento dei più piccolo che non capiscono perché tutto questo stia succedendo. E noi adulti di fronte alla responsabilità di spiegare l'inspiegabile.*

*Eppure, in tutto questo, abbiamo saputo trovare la forza necessaria a continuare a vivere ed ad educare i giovani. Chi ha scelto l'educazione come propria professione, non può dimenticare i bisogni dei giovani, che si amplificano e modificano in questo drammatico momento. L'obiettivo è quindi continuare ad offrire loro il nostro aiuto, a far loro sentire che siamo presenti, anche se distanti.*

*Certo, tutto questo non è facile. Sono molte e di diverso ordine le difficoltà da superare. Rimango convinto che gli strumenti migliori a nostra disposizione siano la creatività, l'organizzazione, la cooperazione, la solidarietà e l'unione.*

*Il rapido succedersi degli eventi non ha permesso che tutto questo potesse attuarsi secondo un chiaro disegno, ciò nonostante l'immagine che si riceve è quella di una comunità scolastica che non si arrende e che vuole riuscire.*

*Nonostante il mancato preavviso, tutte le comunità scolastiche delle Scuole Europee, senza eccezione alcuna, sono riuscite a garantire una continuità del servizio anche nelle proibitive condizioni presenti. Questo certo grazie al contributo di tutti. Assistiamo ad ammirevoli forme di solidarietà: tra colleghi, tra genitori, tra allievi. Tutti impegnati in una virtuosa gara contro le avversità del destino, affinché siano i valori umani a prevalere.*

*Non abbiamo del resto altra scelta che ricorrere alle nostre migliori risorse, perché stiamo tutti vivendo una situazione la cui drammaticità e difficoltà è largamente sconosciuta alla maggioranza delle generazioni coinvolte.*

*Di fatto anche la Scuola e le sue comunità, come le altre Istituzioni, hanno l'obbligo e sentono il bisogno di portare il proprio contributo in questa sfida che tutti noi avremmo preferito non conoscere.*

*Non è facile in questo momento di profonda insicurezza, dove le ansie e le paure rischiano di prevalere sui sentimenti migliori e positivi. E' comprensibile, perché siamo tutti esseri umani.*

*Ciò nonostante, dobbiamo tutti aiutarci e darci forza l'un l'altro, perché ne va del nostro stesso futuro.*

*Sapere dell'impegno diffuso, mi aiuta personalmente ad andare avanti, a ricevere la quotidiana necessaria energia per continuare a lavorare con ancora più impegno e spirito di servizio, in un momento che richiede continue decisioni, spesso rapide, in un contesto fortemente variabile.*

*E' nel momento del bisogno che, troppo spesso purtroppo, ci si rende meglio conto del privilegio a cui siamo abituati nel quotidiano, per quanto difficile ed a volte doloroso esso possa essere. Siamo tutti impazienti di ricominciare a vivere la nostra vita come abbiamo, forse troppo inconsapevolmente, l'abbiamo sempre conosciuta. La sveglia la mattina per recarsi nel proprio luogo di lavoro e di studio, incontrare i propri*

*colleghi, i propri allievi, i propri insegnanti, i propri compagni, i propri amici. Condividere con loro momenti più e meno spensierati, comunque insieme. Tutti parte della Comunità scolastica. La Scuola, prima di tutto, Scuola di vita.*

*Ringrazio tutti, convinto di non riuscire a farlo abbastanza per far sentire a sufficienza a voi tutti, quanto vi sia grato. E' nei momenti più bui della storia dell'umanità, che ancora più forte si fa sentire il bisogno dell'educazione, fondamento di ogni società democratica. Servizio a cui siamo fortunatamente abituati, ma che non bisogna mai dare per scontato.*

*Sicuro del vostro continuo e rinnovato impegno, desidero concludere abbracciandovi tutti, virtualmente, in un momento in cui non solo gli abbracci, ma perfino gli incontri ci sono proibiti. Nella speranza che in un futuro che spero molto vicino potremo tutti tornare a farlo come più preferiamo e come meglio ci corrisponde.*

*Giancarlo Marcheggiano*